

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Boris Bignasca
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 20 ottobre 2016 n. 170.16

Il DSS, in combutta con le autorità federali, vuole trasformare il Ticino nell'HUB elvetico dei finti rifugiati?

Signor deputato,

qui di seguito le risposte alle sue domande.

1. Perché è stato deciso di triplicare la presenza di asilanti a Camorino?

L'annunciato avvio dei lavori per aumentare la capacità ricettiva della struttura di Camorino è stato determinato prioritariamente dall'esigenza di contenere la spesa cantonale nel settore dell'asilo, uno degli obiettivi esplicitati dal Consiglio di Stato nel Rapporto sulle Linee Direttive e sul Piano finanziario 2015-2019 (scheda di progetto 27 "Procedure di accoglienza per richiedenti l'asilo politico").

L'analisi dei costi del settore ha infatti permesso di concludere che la soluzione prioritaria da adottare a livello operativo per contenere la spesa cantonale entro i rimborsi previsti dalla Confederazione (come peraltro anche richiesto dal Gran Consiglio nell'ambito delle misure relative al Preventivo 2017 e da una sua mozione depositata il 13 marzo 2017) è il progressivo abbandono dell'utilizzo delle pensioni e di centri di accoglienza medio-piccoli, privilegiando l'aumento della capacità d'accoglienza cantonale in centri collettivi di dimensioni relativamente grandi (150-250 persone). Questo allo scopo di poter ridurre i costi, razionalizzare i processi di alloggio, di accompagnamento, di integrazione e di sicurezza, ritenuto che in centri di tali dimensioni l'attività può essere strutturata in modo funzionale ed efficace.

Nel nuovo edificio di Camorino si potranno accogliere quasi 180 persone afferenti al settore dell'asilo.

2. Quanto costerà l'ampliamento del Centro asilanti di Camorino e di quanto ammonteranno i costi complessivi del Centro? Come sarà strutturato il Centro e a chi sarà destinato?

Il progetto di ampliamento prevede di trasformare la struttura in un Centro polivalente in grado di far fronte anche ad altre esigenze pubbliche (dispositivi della Protezione civile, Protezione della popolazione, Polizia, migrazione ed esercito), aumentandone la capacità ricettiva in maniera modulare e garantendo delle condizioni di vita dignitose all'utenza.

Il progetto si sviluppa su tre livelli:

- impianto di Protezione civile: utilizzo della struttura esistente, riorganizzando gli spazi interni;

- piano terra: 8 appartamenti da 4/6 persone, uffici, locali tecnici, locali per il controllo e la sicurezza;
- primo e secondo livello: 30 camere doppie, 2 appartamenti da 6 persone, 4 sale multiuso.

Complessivamente si prevede quindi una capacità ricettiva di quasi 180 persone (uomini, donne e famiglie), oltre al personale amministrativo e di sicurezza.

Questa modularità permette facilmente di accogliere anche gruppi di persone con finalità diverse, dall'ambito di necessità in caso di eventi in caso di catastrofe a quello di tipo sportivo a supporto di altre realtà già presenti nel Sopraceneri (a Bellinzona il centro Gioventù e Sport, a Tenero il Centro sportivo nazionale della gioventù). In queste settimane si sta finalizzando il Messaggio governativo, con il relativo preventivo di costo, che verrà poi sottoposto al Parlamento per relativa approvazione.

3. Quanti sono i centri dedicati al settore dell'asilo in Ticino? Quali funzioni hanno? Quante persone vi alloggiano come ospiti ogni anno? Quanto costano ai contribuenti? (Cifre suddivise per istituto)

Dopo l'attribuzione al Cantone da parte della Confederazione, il richiedente viene alloggiato in un centro collettivo di prima accoglienza, di regola per un periodo di 6-9 mesi. I centri sono 4, di cui una struttura protetta della protezione civile gestita direttamente dal Cantone (Camorino, o altre in base a necessità) e ancora alcune pensioni che permettono di garantire una tempestiva accoglienza delle nuove attribuzioni in caso di mancanza di spazio nei centri.

Qui di seguito l'elenco e la descrizione dei 4 centri, con i relativi costi¹:

Cadro L'Ulivo. Il 16 novembre 2017 è stato ufficialmente inaugurato il nuovo Centro d'accoglienza di Cadro L'Ulivo. Questo ha portato allo smantellamento del vecchio Centro che viene ora utilizzato unicamente per lo svolgimento di attività d'integrazione e ludico-ricreative destinate ai richiedenti l'asilo.

Il nuovo Centro L'Ulivo ha una capacità ricettiva di 174 posti e ospita principalmente le famiglie attribuite al Cantone da parte della Confederazione (in possesso di una decisione alla domanda d'asilo, oppure ancora in procedura) e le persone vulnerabili con decisione di rinvio e/o di non entrata in materia. La permanenza media nel Centro è di ca. 6/9 mesi nel corso dei quali le persone sono inserite nella prima fase del percorso d'integrazione, che prevede l'apprendimento dei primi rudimenti della lingua italiana e la frequenza di moduli di formazione quali usi costumi, gestione del budget, sanità, ecc. Il Centro L'Ulivo al 31 dicembre 2018 era occupata da 141 persone. Il costo medio mensile per persona nel 2018 ammontava a CHF 1'034.00.

Paradiso adulti. Centro di accoglienza gestito dalla Croce Rossa Sezione del Sottoceneri che accoglie le famiglie e le donne sole attribuite al Ticino durante i primi 6/9 mesi con le

¹ Fonte: dati amministrativi Sezione del sostegno sociale. Il costo medio mensile per persona nei centri collettivi comprende le spese legate all'alloggio della persona (inclusi i costi per la gestione dei diversi centri), le spese connesse alla sicurezza dei centri, i costi per l'accompagnamento sociale e le spese di integrazione. Per contro l'ammontare non include i costi quali il vitto, le spese per la salute (assicurazione malattia e spese mediche) e lo spillatico, in quanto indipendenti dal singolo centro in cui le persone sono alloggiate.

medesime modalità del Centro di Cadro. La capienza è di 70 persone; al 31.12.2018 vi erano alloggiate 63 persone per un costo medio mensile per persona ammontava a chf 1'401.00.

Per il settore dei minorenni non accompagnati (MNA) sono in funzione due centri: Paradiso Foyer per i giovani tra i 12 e i 16 anni e Castione per MNA maschi tra i 16 e i 18 anni. A favore di questa particolare e sensibile tipologia di migranti e considerando la loro giovane età, è particolarmente importante avviare al più presto possibile il processo di integrazione sociale, formativa e professionale, al fine di promuovere una loro indipendenza e autonomia ed evitare la dipendenza dall'aiuto sociale. Per questo, l'accompagnamento educativo è fondamentale ma comporta dei costi elevati. Va evidenziato come la problematica relativa ai costi dei minorenni non accompagnati non sia una particolarità cantonale, bensì presente in tutte le regioni svizzere. Ad ogni minorenne è assegnato un curatore tramite l'Ufficio dell'aiuto e della protezione a garanzia del rispetto dei suoi bisogni.

Paradiso per MNA 12-16 anni. È prevista una capienza massima di 53 persone; al 31.12.2018 era occupata da 46 persone ed il costo medio mensile per persona ammontava a chf 2'596.00.

Castione per MNA 16-18 anni. Al momento della sua apertura era prevista una capienza massima di 21 persone. Al 31.12.2018 era occupata da 21 persone ed il costo medio mensile per persona ammontava a CHF 2'597.00.

Impianto di Protezione civile a Camorino. Accoglie uomini soli non vulnerabili siano essi in procedura d'asilo oppure con decisione di rigetto e/o di non entrata in materia che sono in attesa di lasciare la Svizzera. La capienza è di 70 persone; al 31.12.2018 era occupato da 47 persone per un costo medio mensile per persona di chf 1'681.00.

4. Quanti sono gli asilanti presenti sul territorio ticinese (stato aggiornato)? Quanti sono NEM (Non entrata in materia) e quanti in AP (Ammissione provvisoria)?

I dati del Ticino al 31 dicembre 2018 descrivevano la seguente situazione:²

STATO AL 31.12.2018	PERSONE
Permesso N	260
Permesso F	1'105
Permesso F rifugiato	398
Permesso B rifugiato	1'032
Persone con decisione negativa e rinvio sospeso	20
Casi speciali	1
TOTALE	2'816

Sono 46 in totale le persone con una decisione di non entrata in materia (NEM) e i richiedenti con decisione respinta, in attesa di rimpatrio.

² Dati Segreteria di Stato e della migrazione

(<https://www.sem.admin.ch/sem/fr/home/publiservice/statistik/asylstatistik/archiv/2018/12.html>)

5. Quanti sono gli asilanti che utilizzano mezzi pubblici? Sono dotati di biglietti speciali? A quale scopo? Si sono verificati sui mezzi pubblici eventi che hanno richiesto l'intervento delle autorità di polizia? Quanti?

Premettiamo che gli interventi di cui è oggetto l'interrogazione coinvolgono, per quanto avviene sulla rete delle Ferrovie federali, in primo luogo la Polizia dei Trasporti (TPO) delle FFS, mentre sono principalmente le Polizie comunali a intervenire sui mezzi pubblici locali. La Polizia cantonale interviene dunque solo sussidiariamente e non vi sono dati cantonali complessivi.

Una risposta statistica, negli ambiti di competenza del Consiglio di Stato, è dunque possibile solo per quegli interventi nei quali è intervenuta la Polizia cantonale e per i quali segue un rapporto all'Autorità giudiziaria, quindi in presenza di infrazioni di carattere penale. Per il 2018 si rilevano quattro avvenimenti legati ai mezzi pubblici che hanno visto quali imputati dei richiedenti l'asilo; per contro non si sono registrati eventi nel 2016 e nel 2017. In queste cifre non si inseriscono, in particolare, i controlli nominativi sui treni di richiedenti l'asilo registrati in Svizzera, né i fermi compiuti per entrata illegale. In generale i richiedenti l'asilo e i rifugiati beneficiano di titoli di trasporto pubblici unicamente se stanno seguendo delle misure volte a favorire la loro integrazione (corsi di lingua, stage, lavori di pubblica utilità, ecc.).

6. Nei primi nove mesi del 2016, a quanto ammontano i nuovi arrivi di asilanti? Da quale paese provengono? Quanti sono stati espulsi immediatamente? Quale tipo di composizione demografica rappresentano?

Da gennaio a settembre 2016 compresi, la SEM ha attribuito al Canton Ticino 303 nuovi richiedenti l'asilo, con la relativa composizione familiare:

4 persone	Coppie
34 persone	coppie con figli
158 persone	Singole
25 persone	persone sole con figli
82 persone	Bambini

Fonte: dati amministrativi DSS

Le nazioni di provenienza sono state:

Afghanistan	53	Irak	16
Algeria	3	Kosovo	1
Apolide	6	Libano	4
Bangladesh	1	Libia	1
Cina	5	Marocco	11
Colombia	4	Nigeria	6
Eritrea	56	Senegal	4
Etiopia	8	Siria	53
Gambia	2	Somalia	23
Georgia	5	Sri lanka	12
Ghana	1	Sudan	2
Guinea	4	Turchia	9
India	3	Ucraina	3
Iran	7		

Fonte: dati amministrativi DSS

La trattazione delle domande d'asilo è di competenza della Segreteria di Stato e della migrazione (SEM). Nel 2018 la SEM ha emanato 26'103 di prima istanza, di queste 6'358 di concessione di asilo politico e 9'174 di ammissione provvisoria. Tra i primi 4 paesi maggiormente toccati da queste decisioni figuravano: l'Eritrea, la Siria l'Afghanistan e la Somalia. Per contro i richiedenti l'asilo provenienti dai paesi del Nord Africa, del Subsahara, dall'Estremo e dal Medio Oriente sono stati tra i più colpiti da decisioni di rinvio al paese di provenienza³.

Attribuzioni per anno, dal 2016 al 2018:

Anno	2016	2017	2018
Persone in procedura (permesso N)	650	440	260
Persone ammesse provvisoriamente (permesso F) ➤ di cui rifugiati ammessi provvisoriamente	1'228 368	1'001 379	1'503 398
Persone con rinvio sospeso e casi speciali	5	14	21
Totale delle persone nel processo di asilo presenti in Ticino⁴	1'883	1'834	1'784
Persone rinviate dal Ticino	624	425	442
Rifugiati riconosciuti con permesso B	671	810	1'032

Fonti: Rendiconti CdS, Statistiche della Segreteria di Stato e della migrazione⁵

7. Il Governo sta studiando delle misure, in forma di lavori di pubblica utilità, al fine di non lasciare gli asilanti a bighellonare tutto il giorno?

Il Consiglio di Stato valuta molto positivamente la possibilità offerta ai richiedenti l'asilo di svolgere lavori di utilità pubblica, poiché essi favoriscono l'inserimento sociale, l'apprendimento della lingua e permettono alle persone di confrontarsi con le regole e ritmi di un'attività professionale in Svizzera. Le esperienze registrate anche in Ticino sono state molto positive, sia per gli enti pubblici sia per la percezione da parte della popolazione. Conformemente agli obiettivi della Confederazione, i programmi di occupazione per i richiedenti l'asilo in procedura devono essere d'interesse pubblico e non possono essere concorrenti all'economia né volti al profitto. Essi non compromettono dunque l'offerta di lavoro ai residenti.

³ Dati pubblicati dalla SEM

(<https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/publiservice/statistik/asylstatistik/2018/stat-jahr-2018-kommentar-f.pdf>).

⁴ La SEM considera "persone nel processo d'asilo" quelle che possiedono il permesso N o F, con decisione di rinvio e i casi speciali; sono escluse da questo target quelle che hanno ottenuto la protezione dell'asilo (permesso B), che per contro figurano nella tabella della risposta alla domanda 4.

⁵ Dati pubblicati dalla SEM

(<https://www.sem.admin.ch/sem/fr/home/publiservice/statistik/asylstatistik/archiv/2018/12.html>)

In Ticino i programmi occupazionali sono organizzati e gestiti:

- da Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri (CRSS), principalmente per le attività interne di gestione dei centri di prima accoglienza (pulizie, piccola manutenzione, ecc.);
- da Soccorso Operaio Svizzero (SOS), che gestisce i richiedenti l'asilo in appartamento, per tramite di accordi con Comuni o altri organizzatori di misure attive;
- da Caritas Ticino, che in risposta alla domanda del territorio (enti no profit e/o Comuni) verifica con i partner cantonali CRSS e SOS la disponibilità di richiedenti l'asilo e ne coordina l'inserimento; nel 2018 Caritas ha collaborato con 18 comuni che hanno messo a disposizione dei posti per attività di utilità pubblica destinati a richiedenti l'asilo in procedura. I Comuni inseriscono i richiedenti l'asilo nelle squadre di lavoro già esistenti, composte da operai comunali;
- da altri enti (patriziati e associazioni) per puntuali lavori di ripristino di sentieri o o altri lavori manuali che non richiedono particolari competenze.

Dal 2019, il Governo, per tramite della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e della Divisione della formazione professionale e in occasione dell'entrata in vigore dell'Agenda Integrazione Svizzera, sta promuovendo 3 percorsi di integrazione differenziati – sociale, formativo e professionale – per richiedenti l'asilo e rifugiati. Nella strategia cantonale, i programmi di occupazione e l'apprendimento della lingua rivestono un ruolo fondamentale e prioritario, quale strumento sia di integrazione primaria (socializzazione, apprendimento di usi e costumi locali), sia per la verifica del potenziale e delle attitudini del richiedenti l'asilo in vista di un loro inserimento in un percorso formativo e professionale.

8. Quanti sono stati i casi di schiamazzi, abuso di alcolici o altro che hanno richiesto l'intervento della polizia nel 2015 e nel 2016 e che hanno coinvolto asilanti?

Per quanto riguarda la Polizia cantonale si evidenzia che gli interventi relativi ad aspetti di ordine pubblico (di principio senza rilevanza penale, come quelli citati nella domanda) lasciano una traccia elettronica in un giornale di natura analogica (testuale) che non permette ricerche utili a dare risposta adeguata alla domanda dell'interrogante, nella misura in cui gli avvenimenti ivi riportati sono di varia natura, dai semplici controlli nominativi alle pratiche amministrative o casi di reati di vario genere, senza tuttavia che possano essere distinti fra loro. Inoltre in questo contesto andrebbe anche considerata l'attività delle Polizie comunali le quali dispongono di strumenti di lavoro diversi e quindi non paragonabili.

9. Quanto sono costati gli asilanti nel 2015 al Cantone Ticino e ai singoli Comuni ticinesi? Di quanto sono lievitati in Ticino i costi del settore asilanti negli ultimi 5 anni? Quali sono le previsioni per il 2016 in corso e per il 2017?

Di seguito i costi a consuntivo (in milioni di franchi) sostenuti dal Cantone, dal 2012 al 2018 per la prestazione ordinaria (vitto, alloggio, premio cassa malati) e per le prestazioni straordinarie (fatture sanitarie, elettricità, costi di trasporto, mobilio, ecc.) per gli asilanti, ossia: persone con permesso N (in procedura d'asilo) e permesso F (ammissione provvisoria).⁶

⁶ Fonte: <https://www4.ti.ch/dfe/dr/finanze-pubbliche/home/>

DSS, centro costo 222 Ufficio richiedenti l'asilo e rifugiati

Le cifre sono da ritenere come indicative, in quanto per alcune voci non è sempre possibile distinguere gli importi per tipologia di statuto.

Anno	Costi a Consuntivo (in mio chf)
2012	3.5
2013	1.8
2014	2.2
2015	3.5
2016	6.1
2017	6.1
2018	6.1

I costi indicati nella tabella sono al netto dei rimborsi riconosciuti dalla Confederazione al Cantone che vengono erogati limitatamente a 7 anni dall'entrata in Svizzera della persona per i permessi N e F.

Nel 2015 si è registrato il picco più alto di domande d'asilo presentate in Svizzera (39'523 domande) dopo la guerra dei Balcani, questo ha fatto lievitare i costi del settore negli anni a seguire.

I Comuni non partecipano alle spese assistenziali per i richiedenti l'asilo e per le persone ammesse provvisoriamente.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 17 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglia (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-sdss@ti.ch)
- Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (dss-ussi@ti.ch)
- Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (dss-urar@ti.ch)
- Ufficio dell'aiuto e della protezione (dss-uap@ti.ch)